Sanità Da sopprimere 110 unità operative

Tagli al Cardarelli ricorso al Tar di settanta medici

I sindacati: la direzione ha eliminato le eccellenze La replica: legge rispettata

Gea Finelli

Dopo la protesta, l'azione. Non si rassegnano e soprattutto non si fermano i medici del Cardarelli e le organizzazioni della dirigenza sanitaria, dopo il colpo di scure, improvviso, su 110 unità operative altamente specializzate deciso dalla direzione generale dell'azienda ospedaliera.

È stato presentato ricorso al Tar, con procedura d'urgenza, da parte di 70 dirigenti medici e 5 sigle sindacali, le più impegnate sul fronte di una battaglia che «lede la nostra dignità di medici, oltre a tagliare linee di attività strategicamente rilevanti».

Se il ricorso dovesse essere respinto, partirà immediatamente «l'art. 28 per attività antisindacale - spiega Giuseppe Galano, presidente dell'Aaroi (associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani) - per diventare operativo, il piano attuativo che prevedeva tagli in accordo con il piano di rientro regionale, doveva essere approvato e realizzato in concertazione tra le parti. Così come effettuato dal direttore Granata, non solo non fa economia, ma diventa un atto monarchico e autoreferenziale».

Cancellate tra le altre alcune sub-strutture d'eccellenza, come la neurochirurgia vascolare e interventistica per l'ictus emorragico, proprio mentre la Regione approva il piano di rete per la cura dell'ictus. Cancellate anche la ginecologia oncologica e l'oncologia medica; alcuni rami della genetica e alcune specialità connesse con attività di laboratorio.

Sembra rientrare nel calderone dei tagli anche la struttura guidata da Di Costanzo, polo d'eccellenza per il trattamento non chirurgico dei tumori epatici. Ma il piano della direzione non prevede solo tagli. Sembrano comparire senza alcun progetto organizzativo, secondo la denuncia dei sindacati, nuove Unità operative semplici, come la preospedalizzazione centralizzata, il rischio clinico e la chirurgia ambulatoriale oculistica. Una ristrutturazione che suona come una beffa per quei medici che hanno speso tutta la loro vita al servizio del Cardarelli. «Eravamo consapevoli che si dovessero fare delle riduzioni aziendali - spiega Enzo Baldassarre della Cisl - e abbiamo più volte chiesto un confronto per arrivare a una soluzione concertata che fosse meno traumatica per il personale sanitario, ma soprattutto per l'utenza. Ma il direttore Granata non ci ha mai ricevuto».

Dura la replica di Rocco Granata. «Al Cardarelli c'erano 185 strutture semplici o semplici dipartimentali. Per rispettare i Decreti regionali, se ne sono dovute eliminare 110. Su questi presupposti abbiamo formulato la proposta finale di sintesi nei limiti consentiti

La denuncia
«Cancellate strutture come ginecologia oncologica: riduzioni senza nessun confronto»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dalle norme vigenti». Sulla vicenda interviene anche il presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale Michele Schiano di Visconti. «La vicenda che sta interessando il Cardarelli merita attenzione. Per garantire ai cittadini campani la giusta assistenza sanitaria, convocherò un'audizione al più presto, per ascoltare le istanze di tutte le categorie interessate e per trovare, in concertazione, le dovute soluzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemiche Un reparto dell'ospedale Cardarelli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato